

Il Progetto "Par.Lo (Partecipa Locate!)" del Comune di Locate di Triulzi (MI)



Premessa

Nel caso del Comune di Locate, così come nella stragrande maggioranza delle esperienze di partecipazione che sono andate sviluppandosi negli ultimi anni in Europa, la spinta iniziale all'introduzione e alla regolamentazione delle forme di partecipazione cittadina è frutto di una scelta effettuata dall'amministrazione in carica nell'intento di rilanciare il rapporto tra governo e società locale stabilendo forme di condivisione reale delle decisioni.

Si è quindi deciso di migliorare le forme di partecipazione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza con la sperimentazione del Bilancio Partecipativo.

Uno strumento che vuole realizzare l'obiettivo di predisporre forme di consultazione e di ricezione di istanze cittadine all'interno del principale documento di programmazione economica dell'ente: il Bilancio di Previsione.

Questa specifica forma di intervento della popolazione nel governo del proprio territorio si realizza in cicli annuali di assemblee, incontri e gruppi di lavoro specifici, che portano all'individuazione da parte della popolazione delle priorità cui destinare una parte dei fondi a disposizione del Comune. Le proposte avanzate dai cittadini affrontano quindi un percorso di emersione, verifica e selezione che le condurrà ad essere recepite nel bilancio di previsione per l'anno 2007.

Il progetto Par.Lo

Il primo passo fatto dall'Amministrazione di Locate dopo il conferimento di una delega al Bilancio Partecipativo all'assessore all'Urbanistica Eugenio Cantoni è stato la creazione di un **Ufficio Partecipazione** avvalendosi di una società di consulenza esterna già responsabile dei processi di partecipazione presso altri Comuni dell'hinterland milanese. Ad esso è stato conferito l'incarico di elaborare, in cinque mesi, la proposta operativa del Bilancio Partecipativo, incarico che il costituito l'Ufficio Partecipazione ha interpretato come un percorso di definizione condivisa delle "regole del gioco", ovvero una ricerca che ha puntato a raccogliere indicazioni e spunti da una pluralità di soggetti, amministratori o società civile, per la definizione di un modello che risponda alle esigenze e alle caratteristiche del Comune di Locate e dei suoi abitanti.

A partire dai mesi di Maggio - Giugno 2006 l'esperienza ha preso avvio con la fase di dialogo diretto tra amministratori e cittadini attraverso 4 assemblee di zona e 2 assemblee sul Piano Urbano del Traffico. Nel corso di tali appuntamenti e per mezzo di appositi banchetti allestiti in occasione di feste e iniziative pubbliche sono state raccolte, attraverso una modulistica specifica, le proposte e le osservazioni dei cittadini relative alle priorità cui l'amministrazione dovrebbe rispondere sul territorio su tematiche che vanno dalle opere pubbliche, i servizi, collegamenti e trasporti, politiche culturali, politiche per i giovani ecc...

La prima considerazione da fare riguarda la partecipazione dal punto di vista numerico che non appare del tutto soddisfacente: se il dato appare accettabile per la prima e buono per la seconda assemblea, le ultime due non hanno raggiunto il numero minimo di cittadini; in particolare la quarta che si riferiva alla

zona più numerosa di Locate.

Occorre chiedersene i motivi per apportare alla sperimentazione i necessari correttivi coerentemente alla metodologia di ricerca-azione che ispira il progetto.

Innanzitutto la scelta di dividere in zone il territorio aveva suscitato fin dall'inizio perplessità tra cittadini e amministratori poiché non la si riteneva idonea; si è scelto di sperimentarla comunque alla luce dei buoni risultati che aveva dato presso altri comuni e poiché sembrava una modalità pratica e razionale per raccogliere il bisogno cittadino. E' possibile che a Locate tale forma di consultazione (basata sulla suddivisione in zone) non sia quella ideale anche perché la campagna comunicativa di promozione degli incontri (manifesti, news sul sito, volantino spedito in ogni casa) è stata senz'altro capillare.

In ogni caso, solamente alla fine di questa prima sperimentazione si avrà un quadro completo che permetterà di decidere se insistere su tale forma di consultazione.

Altro elemento di perplessità risulta l'età medio - alta della stragrande maggioranza dei partecipanti: se la bassa partecipazione dei giovani agli incontri è ampiamente prevedibile, tant'è vero che la raccolta delle loro proposte è avvenuta principalmente in occasione di eventi cittadini realizzati con il concorso della popolazione giovanile, meno ovvia la scarsa presenza di adulti sotto i quarant'anni.

Una spiegazione plausibile di tali risultati numerici può risultare dalla comparazione con altre esperienze di Bilancio Partecipativo: in altri comuni un problema particolarmente sentito e causa di grave disagio tra la popolazione (ad es. una forte carenza di servizi, o una viabilità fuori controllo) ha svolto un ruolo-motore che costituiva di per sé un presupposto della partecipazione e una spinta nei cittadini.

Analizzando invece le discussioni risulta buona la modalità con cui i cittadini hanno interpretato gli incontri; occorre premettere che le assemblee di zona fanno leva sulla spinta rivendicativa dei cittadini a livello di micro-problemi locali (ad es. pulizia delle strade, dissesto dei marciapiedi...) per incentivare gli interventi, ma mirano a far emergere tematiche di portata più ampia, che coinvolgano intere parti del territorio (ad es. l'attrezzatura di un parco particolare ad uso degli abitanti di una zona) fino ad interessare la comunità nel suo complesso (ad es. gli spazi pubblici, il sistema delle piste ciclabili o il trasporto pubblico) perché si possa sviluppare un confronto orizzontale tra concittadini, oltre il "botta e risposta" con l'amministrazione. Questo risultato è stato raggiunto, ed infatti è stato possibile sviluppare un'agenda autunnale costituita da appuntamenti tematici, centrati su una specifica opera o un singolo progetto che vogliono essere momenti di confronto tra amministrazione – cittadini – associazioni circa le modalità di realizzazione. Tali appuntamenti che chiamiamo Tavoli di Progettazione Partecipata riguardano l'ampliamento dei servizi offerti dal Centro di Aggregazione Giovanile "Rebelot", la realizzazione di un lungo percorso ciclopedonale, il rifacimento della piazza centrale, la viabilità e i trasporti.

La finalità dei Tavoli è quella di arrivare a prendere delle decisioni che siano frutto del dialogo e della condivisione e fare in modo quindi che i cittadini siano protagonisti attivi del processo decisionale.

Infine i cittadini verranno chiamati ad esprimere la propria preferenza votando

tra tutte le proposte quali ritengono prioritarie e quindi da inserire nel Bilancio di previsione 2007 e conseguentemente da realizzare. Per il primo anno di sperimentazione il Comune ha stabilito nel numero minimo di tre (le più votate), le proposte che saranno sicuramente recepite nel Bilancio.

Ma gli effetti di questa prima esperienza ricadono al di là di quanto sarà possibile realizzare già col Bilancio di quest'anno. Le indicazioni emerse offrono infatti un quadro di quanto atteso, desiderato dalla popolazione che, possiamo dire già oggi, orienterà l'azione amministrativa per tutta la durata del mandato: la questione del recupero delle aree dimesse, dell'uso degli spazi pubblici, dei collegamenti con la metropoli milanese, di una mobilità che privilegi il pedone e il ciclista...sono tutti temi che la partecipazione ha fatto emergere e che l'amministrazione non potrà ignorare.

Conclusioni

Ad oggi, in attesa di compiere l'intero percorso del primo ciclo di Bilancio Partecipativo a Locate, è forse presto per trarre conclusioni troppo generali. Sicuramente l'amministrazione intende promuovere la cultura della partecipazione tra gli abitanti, certa che stia proprio nei cittadini e nel loro coinvolgimento nelle decisioni rilevanti per il territorio, quel valore aggiunto necessario alla politica locale per incrementare la qualità della vita democratica e recuperare il rapporto con cittadini troppo spesso, e da troppi anni, distanti, esclusi dal governo del territorio. E infatti oltre al BP, si è dato luogo anche ad altri progetti finalizzati al coinvolgimento della popolazione, dal Consiglio Comunale dei Ragazzi, attivo sulla progettazione di percorsi pedonali sicuri, alla Consulta dell'Ecologia. L'adesione all'Associazione Rete del Nuovo Municipio rappresenta, per il Comune di Locate il bisogno di rafforzare l'esperienza di partecipazione cercando punti di riferimento a un livello più ampio, nella logica della rete, per cui ogni singolo percorso trova in tutti gli altri la possibilità del confronto, dello scambio.

In questa ottica è sicuramente da sottolineare positivamente il fatto che sempre più enti superiori (Province e Regioni) pongano la tematica della democrazia della partecipazione nella propria agenda assumendosi responsabilità di coordinamento, formazione e sostegno delle esperienze locali; è il caso della Provincia di Milano che, con l'istituzione dell'Assessorato alla Partecipazione nel 2004, ha dato un segnale importante alle esperienze che si andavano sviluppando a livello municipale sul territorio.